Anno XXXII Giovedì 26 Giugno 1879 N. 147.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il Senato, con voti 150 contro 30, ha ierlaltro votato l'abolizione del 2° palmento contro il progetto votato dalla Camera e gagliardemente sostenuto dal Ministero.

Ha trionfato la prudenza politica e, con la prudenza politica, gl'interessi veri del paese.

Il voto del Senato ci rassicura sui futuri destini del paese dove si può fare quanta politica si vuole, ma alla fin fine trionfa sempre quel senso pratico che distingue più specialmente il popolo italiano.

Il Ministero si trovava impegnato con questa legge dinanzi alla Camera e ha voluto serbarsi fedele alle assunte promesse; ma se ci fosse concesso di scrutare nel fondo dell' anima gli uomini che hanno ora la direzione del Governo, scommettiamo che il voto del Senato non li ha addolorati. Martedì avrà perduto la politica del partito, ma — ci credano — ha vinto il buon senso, e con quel voto si è consolidata la nostra posizione finanziaria.

Un dispaccio da Londra getta finalmente un po' di luce intorno alla questione egiziana.

Finalmente, il nome dell' Italia è stato pronunciato assieme a quello delle altre potenze. È ben curioso però che sir Northcote si sia creduto in diritto di dire pubblicamente alla Camera dei Comuni, circa all' Italia, quel che l' on. Depretis non si è mai creduto in potere di dirne davanti al Parlamento italiano. È ben curioso che sia da Londra che noi dobbiamo apprendere quale è in questa questione la politica dell' Italia.

Secondo le dichiarazioni di Northcote tutte le potenze si troverebbero presso a poco d' accordo, almeno pel momento: Francia ed Inghilterra nell'imporre al Kedivè l'abdicazione; Germania, Austria ed Italia nel consigliarla; l' antagonismo fra le due correnti avrebbe ceduto il posto ad una intelligenza.

A proposito dell' occupazione di Novi-Bazar, il *Cittadino* dice che il Governo di Vienna, il quale comprende la gravità dei pericoli a cui esporrebbe le truppe inviandole nel sangiaccato, ha dato la parola d'ordine agli ufficiosi e ai corrispondenti per l'estero di dichiarare che forse la convenzione non sarà mai effettuata e l' occupazione non avrà mai luogo.

Il Governo inglese ha omai deplorato sotto tutte le forme la morte del principe Napoleone. Pure sente il bisogno di scagionarsi come quella che ne fu la causa indiretta. Il duca di Cambridge ha detto alla Camera dei lordi che il Governo inglese s'era rifiutato ad arruolarlo. Lo aveva soltanto raccomandato al governatore di Natal e al generale Chelmsford perchè potesse assistere come spettatore contro gli Zulu.

Lord Beaconsfield deplorando la morte del giovine principe, disse che egli era stato sacrificato senza veruna necessità. E di fatti la sua morte non farà progredire di un passo la guerra contro gli Zulu.

La *Germania*, organo dei clericali tedeschi, espone il programma del partito ed enumera le guarentigie costituzionali che il centro domanderà nelle questioni finanziarie, vale a dire che appoggerà le teorie del gran cancelliere, se egli consente a trattare un po' meglio il partito rappresentato dalla *Germania*. Il principe non ha fatto finora a questo partito delle grandi concessioni; ha usato verso di esso qualche po' di tolleranza, gli ha fatto alcune cortesie, e gli ha mostrato una certa deferenza. Incoraggiato da queste premure, il partito del centro formula adesso le condizioni del suo appoggio. Potrà e vorrà il signor di Bismark accettarle? È ciò che vedremo tra poco. Ciò che maggiormente preme al principe si è di assicurare la riforma doganale e se per ottenerla dovesse puranco venire a patti cogli uomini del centro, lo farebbe volontieri, salvo a respingere il loro pericoloso concorso, quando di loro non avrà più alcun bisogno.

Il Governo della Serbia decise di convocare per il giorno 15 di luglio la Grande Scupcina, ossia l'assemblea costituente, per deliberare sulla questione degli ebrei. È assai probabile che la costituzione verrà modificata in senso liberale.

Il Tribunale di Ferrara

Una corrispondenza da Argenta che vide la luce sul numero di Martedì del giornale bolognese *La Stella d' Italia*, contiene apprezzamenti ingiusti e triviali sul Tribunale di Ferrara. Argomento a tale corrispondenza è una sentenza della Cassazione di Roma che annulla un giudicato del Tribunale.

Dalle esatte informazioni assunte, abbiamo appreso che il gran delitto, rimproverato dal corrispondente al Tribunale, consisterebbe nell'avere dichiarato non perento un giudicio istituito nel 1873, nel quale era intervenuta una sentenza riflettente il merito della causa. Il Tribunale, con questa tesi, si uniformò alla giurisprudenza della Corte di Cassazione di Torino; e la Sezione della Corte di Cassazione di Roma nello scendere ad avviso contrario a quello della Cassazione di Torino e del Tribunale di Ferrara, disse però che *trattasi di questione di diritto arduissima sulla quale è diviso il campo degli interpreti e degli scrittori*. Oggi la questione stessa va a riproporsi in sede di rinvio; e non sarebbe difficile che il Tribunale di Bologna (cui fu demandato il nuovo giudizio) fedele ai suoi precedenti, si conformasse alla tesi del Tribunale di Ferrara; nel qual caso la questione sarebbe finalmente decisa in modo sovrano dalla Cassazione *a Sezioni riunite*.

Come si vede, la sentenza, rimproverata al Tribunale dal Corrispondente Argentano, riflette una interpretazione di Legge che, non solo non è infondata, ma che può ancora trionfare nella stessa causa ove interloquì il Tribunale.

Strano è però che in quella Corrispondenza si parli in complesso dei membri del nostro Tribunale con espressioni inconcepibili d'ira e di disprezzo, e si affermi altresì che il Sindaco d' Argenta comm. Deputato Gattelli stia facendo istanze presso il ministro Tajani per esulare da Ferrara i giudici tutti del Tribunale stesso.

Per chi sappia che la sentenza accennata dal Corrispondente riflette appunto le vertenze di Argenta con Comacchio (vertenze molteplici, nelle quali Argenta ebbe finora la peggio) recherà non poca meraviglia il sentire che il Sindaco d'Argenta possa valersi della sua influenza di Deputato per ledere presso il ministro un Tribunale non favorevole agli interessi del Deputato stesso o del Comune cui appartiene. E non minore meraviglia arrecherà il vedere pubblicare siffatta cosa quasi titolo di lode al Deputato.

Noi crediamo che sia sconveniente l'attaccare o il difendere un corpo giudiziale a proposito di una qualche sentenza; giacchè ciò è lesivo di quella indipendenza di giudizio, che forma la garanzia dei magistrati e della giustizia. Ma poichè venne mosso l'ingiusto attacco, crediamo utile e doveroso il dire che Ferrara è ben lungi dal lagnarsi dell'attuale suo Tribunale; il quale, tanto nella persona di chi lo presiede, quanto in quella dei giudici che lo compongono, soddisfa a tutte le esigenze della buona e regolare amministrazione della giustizia. E questa cosa affermiamo tanto più sicuri e volenterosi, in quanto che tale è pure l'opinione della intera curia Ferrarese, giudice competente sovra ogni altro a questo proposito.

A Custoza

La solenne cerimonia dell' inaugurazione dell' Ossario a Custoza riuscì imponente. Vi accorse una folla immensa. Diciannove bandiere di società, quattro società di reduci piemontesi, il municipio di Venezia con bandiera, sindaco e due assessori; diciotto corone, rappresentanze innumerevoli.

Alle ore 10 arrivò il principe Amedeo accompagnato dalla sua Casa militare, dai generali Pasi e Menotti, colonnello Taverna e maggiore Morelli rappresentanti la Casa del Re; dal generale Thun rappresentante del Governo austriaco e dal colonnello De Ripp addetto all' ambasciata austriaca a Roma, nonchè dalle rappresentanze del Senato, della Camera e dell' Esercito.

Il principe fu accolto con prolungate e calorosissime acclamazioni.

Durante la salita all' Ossario per un accidente del terreno la carrozza del Principe andò quasi capovolta.

Il Principe col corteggio, rappresentanze ed invitati, assistette alla cerimonia religiosa sotto il padiglione eretto appositate, ed ascoltò i discorsi del senatore Camuzzoni, del consigliere provinciale Scandola, del senatore Borgatti, il quale ricordò con patriotiche parole Carlo Alberto e Vittorio Emanuele, del deputato Villa che fece un eloquentissimo discorso riscuotendo grandi applausi, del generale Pianell che a nome dell' esercito ringraziò il Comitato e tutti quanti concorsero all' erezione dell' Ossario, del prefetto Gadda che ringraziò a nome del Governo, del generale Thun che manifestò i sensi di gratitudine dell' esercito austriaco verso l' Italia ed inneggiò alla pace ed all' alleanza fra i due paesi.

Indi il Principe ed i principali personaggi firmarono l' atto autentico col quale l' Ossario venne dato in consegna alla Provincia di Verona.

Il Principe consegnò decorazioni a Camuzzoni, Piatti, Gazzola, Alberti, Papa e Turella.

Dopo visitata la cripta mortuaria, il Principe salì alla loggia, dalla quale si domina intorno tutto il campo di battaglia.

Alle 12 tutti ripartono per Villafranca che è tutta imbandierata a festa.

Il generale Thun fu decorato del Gran Cordone dell' Ordine di San Maurizio e Lazzaro.

Il Principe commosso, fu sempre salutato durante tutto il percorso entusiasticamente dalla folla.

Ordine perfettissimo.

Il luttuoso caso di Ravenna

Dalla *Giovane Romagna* rileviamo oggi i seguenti particolari dell' eccidio di cui abbiamo dato ieri notizia:

« Mentre la via di S. Giovanni nella ricorrenza d' oggi per la festa di quel santo era affollata di gente accorsa alla tradizionale fiera, un contadino colpito da una furiosa demenza si diede a menare disperati colpi ai passanti con arma tagliente: molti di cui ancora non sappiamo i nomi,

riportarono varie ferite, ma il più doloroso si è, che fra i malcapitati vi fu il capitano dei carabinieri che rimase colpito si gravemente da restare dopo pochi istanti cadavere.

Era un uomo che per il valore, per i suoi modi distinti e per la sua assennatezza si era accattivato la stima di tutti.

Il paese è profondamente costernato e commosso.

Speriamo con tutta la pietà del cuore nella guarigione dei feriti e che nessuno di essi ci sia tolto — unico sollievo che rimanga al momento, alla nostra contristata cittadinanza!

A quanto dicesi, il feritore è sempre stato mentecatto ed anche rinchiuso una volta nel Manicomio d'Imola.

Un accesso di pazzia furibonda gli ha fatto commettere l'atroce tragedia.

Per arrestarlo si è dovuto colpirlo e forse morrà per le contusioni e ferite ricevute, vittima egli pure della sua insania, che ha prodotto tanta carneficina! »

Il *Ravennate* giuntoci di poi, fa esso pure la narrazione del fatto, dedica parole di vivo compianto al povero Capitano Gillio che lascia nel pianto una sventuratissima sposa e sette teneri figli; poi così scrive delle altre persone ferite dal mentecatto che è certo Gaetano Sama di Casiglione:

« Con dolore grandissimo dobbiamo pure annunciare come venisse gravemente ferito il distinto giovane dott. *Pasquale Piazzi.* Anche qui oltre al dolore degli amici, ve ne ha uno maggiore, quello d'una cara famiglia.

La Guardia doganale *Picistrelli Antonio* mentre assieme a due guardie municipali, ed una guardia di P. S. in borghese e a diversi valorosi cittadini, fra cui ricordiamo un certo *Bartolucci Giovanni* fu Vincenzo, mentre tentava disarmare il pazzo, ricevette una ferita al petto.

Il *Picistrelli,* mentre gli altri traducevano il pazzo lungi dalla gente, veniva trasportato all'ospedale.

Nè qui termina la pietosa lista degli infelici feriti. A *Cecconi Sebastiano* fu Giacomo, di anni 51, toccò una ferita grave al basso ventre.

E ancora un distinto giovane studente diecottenne fu ferito al basso ventre: è questi il sig. *Graziani Antonio di Fabrizio.*

Il rev. *Don Graziani,* zio dell'*Antonio,* ferito gravemente al basso ventre.

Ed altri ancora siamo costretti segnarne alla commiserazione pubblica.

Il rev. *Don Giuseppe Ravaglia* Parroco di S. Vittore, ferito gravemente al basso ventre.

Spallazzi Giulio di Pellegrino, d'anni 50, ferito al basso ventre.

Piazzi Carlo, d'anni 45, contadino di Villanova, ferito leggermente.

Farfalli Teresa fu Giuseppe, d'anni 36, abitante in via S. Vitale, ferita gravemente al basso ventre.

Ci si dice pure che vi sia un bambino ferito. »

Note Napoletane

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

23 Giugno 1879

(A. C.) Era impossibile che Napoli, la città più popolata d'Italia e che va nominata per l'ottimo cuore de' suoi abitanti, era impossibile, dico, che non rispondesse all'eco doloroso dei fratelli delle rive del Po e delle falde dell'Etna.

A quel grido, la vicina del terribile Vesevo, s'è rammentata che nel 1872 le città sorelle fecero a gara per chi più potè soccorrerla, non badando a sagrifici per venirle in aiuto; e quasi vergognosa di aver aspettato tanto tempo a decidersi, essa stende alle città danneggiate la mano amica, promettendo loro di raddoppiare di zelo onde soccorrerle.

Un comitato, di cui fan parte i membri delle più illustri famiglie dell'aristocrazia napoletana, e gran numero di pubblicisti, s'è già costituito per raccogliere le offerte e promuovere opere di beneficenza: oggi si riunisce nel gabinetto del Sindaco per deliberare sul da farsi. Affidato a persone oneste, intelligenti e di molta autorità, il comitato non potrà che dare ottimi risultati: infatti so già da fonte attendibilissima che si sono già ideate due grandi rappresentazioni e che avran luogo in due principali teatri della città, cioè al Sannazzaro e al Bellini, a tal uopo gentilmente concessi dai proprietari. Altri spettacoli per lo stesso scopo si daranno e mi si dice anche qualche accademia di scherma. Napoli farà insomma tutto quanto le riuscirà possibile per mostrare, benchè povera e esausta, che nei suoi abitanti non sono venuti meno quei nobili sentimenti di pietà e carità che sono in loro una tradizione.

Ieri hanno avuto luogo le Regate promosse dal *Circolo di Napoli.* Il cielo era limpidissimo, il mare placido, il sole splendido, anzi ardente; il concorso fu però scarso; le signore pochissime, la tribuna a pagamento quasi deserta. Le corse dovevan essere sei, ma il programma fu alquanto modificato, giacchè la prima corsa venne fusa con la prima, trattandosi che i legni appartenevano ai medesimi proprietari. Le corse riuscirono benissimo.

La seconda giornata delle corse per battelli a remi, avrà luogo martedì prossimo. È a sperarsi che l'ora più comoda — dalle 4 alle 6 — permetterà a un maggior numero di curiosi di assistervi.

Ha fatto molto rumore per la città un indirizzo presentato dal clero napoletano a S. M. il Re, contro la legge sul matrimonio civile. Quell'interessante documento è lunghissimo, porta le firme di oltre ottanta vescovi ed arcivescovi, fra cui quella di Monsignor Sanfelice arcivescovo di Napoli, ed è intitolato: ***Rimostranza dell'episcopato napoletano al Re Umberto sul progetto di legge circa il matrimonio.***

Vorrei scrivervi in proposito talune mie osservazioni, ma differisco questo mio desiderio a qualch'altra volta, appena mi riuscirà di leggere tutto l'indirizzo, giacchè sin'ora non ne ho letti che alcuni brani. Avrei anche a scrivervi sullo stato del nostro Municipio, ma per una prima corrispondenza mi par troppo. Intanto però vi dirò che i preparativi elettorali procedono benissimo da parte delle cinque associazioni coalizzate contro i sandonatisti. La vittoria dei fautori dell'attuale amministrazione municipale, dapprima dubbia, ora si può tener certa. È inutile che i signori sandonatisti mettan fuori ogni giorno delle nuove promesse: di promesse si è stanchi, e fa davvero compassione veder degli individui, piuttosto rispettabili, confidare ancora tanto in esse!

Per stasera si aspetta con viva impazienza la votazione del Senato, la quale — com'è prevedibile — sarà contraria al progetto ministeriale, purchè nel corso della giornata non sia giunta a Roma una certa quantità di senatori devoti al ministero, il che non è cosa molto facile.

Vari deputati residenti a Napoli, sono partiti ieri alla volta di Roma, per trovarsi presenti alla seduta di oggi.

Notizie Italiane

ROMA 24. — L'ambasciatore di Germania alla nostra Corte, barone di Keudell, ospiterà il principe Battemberg al palazzo dell'Ambasciata, e lo presenterà a S. M. il Re.

Stassera si tiene un Consiglio di ministri.

I giornali annunciano il voto del Senato con poche considerazioni; sola la *Riforma* attacca vivamente il Senato, sostenendone la sua incompetenza in materie di finanza.

— Il voto del Senato, che era generalmente atteso, si comunica con molta calma.

Si notò che l'on. Depretis non pose la questione di fiducia.

Regna una grande incertezza circa all'attitudine che sarà per prendere la Camera, dove l'approvazione dell'abolizione del secondo palmento incontra molti fautori.

Comunque, si avrà certamente una discussione vivace, ed il voto è quindi molto incerto.

Si assicura che l'on. Depretis ripresenterà domani stesso alla Camera la legge modificata dal Senato.

Stassera avranno luogo diverse riunioni extra-parlamentari.

Sono arrivati gli onorevoli Cairoli e Nicotera.

MILANO 24. — Stamani si è celebrata nella chiesa di S. Fedele, la messa da *requiem* pel principe Napoleone. Vi assistevano in forma privata alcuni Consiglieri municipali, varii patrizi e molti francesi.

Il principe Amedeo, reduce dalla cerimonia di Custoza, è passato per questa stazione alle 5 pom.

MODENA — Il famigerato *Biscia,* terrore delle campagne dell'Emilia, comparirà davanti alla Corte d'Assise il giorno 17 luglio. Pel dibattimento sono fissate tre udienze.

Notizie Estere

FRANCIA — Parecchi giornali pubblicano una breve lettera del principe Gerolamo Napoleone indirizzata a Girardin ed in cui protesta che non accetta la situazione di pretendente e che non permetterà ad alcuno della sua famiglia di prestare il suo nome per sterili agitazioni. La Repubblica, aggiunge il principe, prosegue la sua guerra feconda contro il clericalismo ed egli non la combatterà.

Il *Gaulois* dice però che coloro i quali avvicinano il principe dichiarano apocrifa questa lettera.

EGITTO — Telegrafano da Alessandria d'Egitto che le truppe egiziane sono contrarie a Teofik volendo questi ridurre l'esercito.

Il ministro si dichiarò in permanenza temendo una rivoluzione.

Si rinforzano le guarnigioni di Alessandria e del Cairo.

SPAGNA — Un dispaccio da Madrid, reca la notizia che mentre le truppe ritornavano dalla rivista, due cassoni di polvere sono scoppiati alla Puerta del Sol. Lamentansi parecchi soldati morti e feriti.

AFRICA — Dispacci particolari da Londra annunciano che gli inglesi in uno scontro cogli zulu sono stati battuti ed hanno sofferto perdite gravissime.

È da temersi un massacro simile a quello presso Intombe. Ciò che risulta di certo è che la guerra sino ad ora non ispira agli indigeni alcun timore, ed ogni giorno dimostra maggiormente l'energia e l'assoluta volontà degli indigeni di sbarazzarsi dei bianchi.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 5 Giugno

1. Ha nominato il sig. Efrem Grossi a membro della Commissione di riparto della tassa di famiglia, in surrogazione del dimissionario signor cav. Filippo Forani.

2. Ha dichiarato non poter permettere che la sistemazione della strada Saccona sia fatta a sola terra, ostandovi la deliberazione Consigliare 10 Maggio 1878.

3. Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale la vendita al sig. Ignazio Braghini di due relitti stradali, uno in Ravalle, in Francolino l'altro.

4. Ha dichiarato di accettare le conclusioni esposte dal Consulente legale del Municipio nel suo parere intorno alla proposta di transazione fatta dal signor Olivo Casoni assuntore dei lavori compiuti al pubblico Macello, con riserva di sottoporle alla sanzione del Consiglio.

5. Ha emesso voto negativo alla domanda di Fanti Matilde per apertura di un Osteria in Via Gusmaria, per essere questa località di difficile sorveglianza.

Seduta del 10 Giugno

1. Ha mandato agli atti, per ora, il rapporto dell'Ufficio Tecnico sul ricorso per la sistemazione dell'argine Cemballina, in attesa delle proposte che sarà per fare la Commissione incaricata di studiare e riferire sui lavori straordinari occorrenti al Comune e sui mezzi di farvi fronte.

2. Ha deliberato di esporre all'asta l'affitto delle ghiacciaie di proprietà Comunale per il triennio 1880-81 ed 82 in base al prezzo di L. 500 annue.

3. In seguito a proposta del signor Paliani, e sopra riferimento dell'Ufficio di Polizia Municipale (Sezione Sanità), ha deliberato che la vuotatura dei pozzi neri debba sempre seguire col sistema inodoro, a meno che venga dal richiedente comprovata l'impossibilità di usare cotale sistema, nel qual caso potrà permettersi l'uso delle Vascelle o navazze alle condizioni stabilite.

4. Ha nominato il sig. Ferdinando Casotti a Membro della Commissione dei ripartitori per la tassa di famiglia, in surrogazione del rinunciatario sig. avv. Guelfo Mantovani.

5. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale la proposta di transazione col sig. Antonio Muratori relativa alle fosse della Città.

7. Ha assunto per conto del Municipio N. 15 biglietti da L. 1 ciascuno offerti dalla società di Scherma per un Accademia a favore degli inondati.

8. Ha stabilito che le elezioni Comunali abbiano luogo il giorno 29 corrente mese.

9. Ha passata agli atti l'istanza presentata dall'Impresa Teatrale per ottenere un concorso nelle spese dalla medesima sostenute per l'allestimento dello spettacolo nella testè chiusa stagione primaverile.

10. Ha incaricato il Consulente legale del Comune di esaminare e riferire se allo stato delle leggi vigenti competa o meno al cessato esattore sig. Ferragutі il diritto

di rimborso delle spese di esecuzione da lui sostenute per le quote inesigibili.

11. Ha deliberato di invitare la casa Strozzi a far eseguire le opere necessarie per lo scolo d'acqua lungo la strada Madonna dei Boschi in Vigarano Mainarda, come al praticato degli anni precedenti.

12. Ha stabilito di procedere alla stipulazione relativa alle indennità da pagarsi ai proprietari dei terreni sproprinti per la sistemazione di alcune strade Comunali secondo le proposte fatte dal signor Assessore Mantovani.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Elezioni amministrative. — A seguito di un'adunanza preparatoria che ha avuto luogo ieri l'altro sera fra alcuni nostri amici, questa sera alle ore 9 avrà luogo nel nostro ufficio di Direzione una nuova adunanza onde stabilire la lista dei candidati da presentare per le elezioni che avranno luogo Domenica 29 corrente.

Questo annuncio tiene luogo di particolare invito a tutti coloro che sogliono dividere le nostre vedute in fatto di elezioni.

Soccorsi agl'inondati. — 13.ª Nota delle offerte versate nella Cassa del Comitato Centrale di soccorso agli inondati.

Nota precedente. . . .	L.	27030. 11
Sandonati Luigia	»	2. 60
Id. off. racc. sobb. S. Luca	»	27. 40
Ateneo G. B. Aleotti Argenta off. raccolte dalle fanciulle settenni Ferri Rosina, Bigiardi Marcellina	»	5. 80
Gnoli conte Giuseppe. . . .	»	50. —
Comitato di Monza.	»	500. —
Soc. di Mutuo S. fra' Macellai	»	30. —
Fioravanti conte cav. Giuseppe	»	40. —
(A mezzo Eduardo Padovano) Società del Gas di Firenze	»	100 —
(Collettore Bonis Direttore della Banca di Ferrara liste 1 e 16 L. 2185 come segue)		
Banca di Ferrara	»	300. —
Di Bagno march. Alessandro	»	200. —
Eredi Braghini Nigliati . . .	»	250. —
Pesaro Cesare	»	100. —
Brondi G. B.	»	50. —
Torchi cav. Luigi	»	50. —
Ditta Chiozzi Torchi	»	200. —
Navarra cav. Francesco . . .	»	100. —
Grossi Cletto ed Efrem . . .	»	50. —
Bonetti Luigi	»	100. —
Navarra Alessandro e figli .	»	200. —
(*continua*)	L.	29385. 91

— La Direz. Generale della Banca Nazionale ha deliberato di elargire L. 30,000 in favore dei danneggiati dal Po e dall'Etna.

— A Milano le sottoscrizioni a favore degl'inondati raggiungevano ieri la bella somma di L. 119,610. 34.

— La deputazione provinciale di Padova ha stanziato 10 mila lire a favore dei danneggiati dei recenti disastri.

Inoltre la sottoscrizione pubblica aperta da pochi giorni in quella città ha fruttato oltre 18 mila lire. — Onore a Padova!

— Anche a Vienna si è costituito un Comitato composto dei signori:

Consiglieri: Barone Alberto Rothschild, console d'Italia *ad honorem*; comm. marchese Francesco Curtopassi, consigliere reggente la Reale Ambasciata d'Italia; cav. Sigismondo Neiss, presidente della Società italiana di beneficenza; cav. Giuseppe Gianfranceschi, vice-presidente della medesima; cav. Tomaso Galatti, membro della Commissione amministrativa della stessa. — *Tesoriere*: cav. Augusto Bazzoni, R. Console d'Italia. — *Segretario*: Dott. conte Luigi Falconi.

Il barone Rothschild ha iniziato la sottoscrizione offrendo l'egregia somma di L. 4000, e con sì lieto principio si può fin d'ora aver sicura fiducia che l'opera benefica otterrà soddisfacentissimo risultato.

— Ieri abbiamo pubblicata la generosa offerta di L. 100 fatta dalla Società Veneta di costruzioni Meccaniche e Fonderia in Treviso; oggi aggiungiamo che l'Ing. Federico Pillon addetto a quello Stabilimento Industriale, si è recato a visitare gli ospizi delle Missioni, Consolazione e Corpus Domini, mostrandosi soddisfatto del come sono ivi accolti i poveri fuggiaschi della Rotta del Po. Egli si è proposto di eccitare sempre più i suoi concittadini a porgere soccorsi e noi ne lo ringraziamo sin d'ora.

Accademia di beneficenza. — Si sta organizzando un grandioso concerto da darsi al Teatro *Tosi Borghi* a beneficio dei nostri inondati.

Tale generosa idea dovuta all'egregio Maestro Saugiorgi e pella quale egli darà tutto il concorso del suo talento e della sua operosità, ha trovato tutto il favore e l'appoggio nel ceto dai professionisti di musica della nostra città.

Questi, convocati ieri a sera dallo zelantissimo cav. B. Bergando hanno aderito di prestarsi tutti e senza alcun compenso all'effettuazione del concerto.

Per chi andrà a Milano. — In occasione della esecuzione al teatro della Scala di Milano della *Messa da requiem* di Verdi, i biglietti rilasciati per Milano, dalle stazioni delle strade ferrate dell'Alta Italia a ciò abilitate, nei giorni 28, 29 e 30 Giugno, saranno tenuti validi sino al primo treno del martedì 1° luglio.

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Sono invitati i soci all'Adunanza Generale che avrà luogo domani alle ore 8 pomeridiane precise nel Civico Ateneo.

Ordine del Giorno

1. Lettura del Verbale dell'antecedente seduta.
2. Relazione sulla Mostra Permanente.
3. Proposta di riforma ad alcuni Articoli dello Statuto.
4. Oggetti diversi.

Chi ha perduto? — È stato oggi rinvenuto e depositato nell'ufficio di Polizia Municipale un portamonete contenente denari in biglietti consorziali, il quale verrà restituito a chi giustificherà di esserne proprietario.

Comitato delle signore pei danneggiati dall'inondazione del Po. — Pubblichiamo volentieri le seguenti due lettere che ci comunica il Comitato delle signore, ben lieti di poter mostrare ancora una volta quanta sia la cortesia e la benevolenza della egregia gentil donna contessa Maria Massari Waldmann. Noi non abbiamo parole sufficienti per manifestare i sensi di riconoscenza che ci sono inspirati da questa novella prova delle generosità dell'illustre signora:

Ferrara li 20 Giugno 1879.

Nobile Signora

Risuonano in Italia le lodi della S. V. dell'Illustre Maestro Verdi e degli egregi Artisti che le saranno compagni per la generosa idea di dare in Milano una rappresentazione musicale a sollievo dei nostri poveri inondati.

Mancherebbe questo Comitato ad un dovere dei più graditi se non si affrettasse ad esprimerle la propria vivissima riconoscenza, e non si facesse, in questa circostanza solenne, l'interprete fedele dei sentimenti di gratitudine e di ammirazione dell'intero paese.

E giacchè il bene esercita un irresistibile impero, ed alimenta le forze della fiducia, il Comitato si permette di prendere motivo da questo sincero e profondo ringraziamento per fare una fervida istanza, che è inspirata dal suo doveroso zelo per tanti dolori, ed è acconsentita dalla gentilezza ed umanità della S. V.

Certamente sarebbe temerità il pensare di ottenere anche qui la grande Festa della carità e dell'arte che si sta per fare in Milano; sino a questo punto non arrivano le nostre speranze. Ci sembra però di non abusare della bontà della S. V. col pregarla di rivolgere, nella presente occasione, un altro amoroso pensiero alla nostra Città, procurando di concertare un' Accademia da darsi nel Teatro Comunale di Ferrara allo stesso pietoso scopo. Non importa dirle che per conseguire un sì prezioso favore, si aspetterebbe il tempo più comodo per lei e per gli altri nostri benefattori.

Voglia adunque la S. V. dedicare il suo nobile cuore, e la sua autorità a siffatto intento; santi ed ineffabili diverranno verso di lei i nostri obblighi; ed eguale all'alto ed indimenticabile beneficio sarà l'affetto dei riconoscenti di lei concittadini.

Accolga, Signora, l'espressione del nostro ossequio.

Il Comitato delle Signore

(Seguono le firme)

Alla Nobil Donna
Signora Contessa Maria Massari Waldman
Ferrara.

—

Ill.me Signore

Innanzi tutto sento il dovere di ringraziare le SS. LL. Ill.me per la cortesia usatami con lo indirizzarmi un foglio ove si contengono espressioni, che sebbene non meritate da me, sono pure sempre sicuro pegno di una simpatia, che partendo da una così eletta schiera di Signore non può che altamente onorarmi.

In quanto poi ai desideri manifestati dalle SS. LL. io non trascurerò di fare quanto mi sarà possibile, perchè vengano esauditi, non dissimulando che le difficoltà a cui vado incontro potrebbero essere in qualche caso insormontabili.

Io però mi dichiaro sempre disposta, passata la estate, a prender parte in Ferrara ad un' Accademia musicale a favore degli inondati, purchè l'artistica rappresentazione abbia quell'importanza necessaria per poter presumere un brillante incasso a favore di coloro che ebbero a patire la tremenda sciagura dell'inondazione.

Colgo la favorevole circostanza per protestarmi con ossequio

Delle SS. LL. Ill.me

Ferrara 23 Giugno 1879

Dev.ma

Maria Massari Waldmann

Reclamo. — Una deplorevole scena avvenne ieri l'altro sul pubblico passeggio del Montagnone. Prendendo motivo da alcuni bambini che si trastullavano su quei rampari, il Guardiano Municipale avrebbe inveito con ogni sorta d'improperie contro due donne che custodivano quei bambini; e contro il sig. Domenico Sabbadini tipografo che con tutta calma si avvicinava al Guardiano per sapere la ragione del suo strano contegno, questi profferì minaccie nella vita e spianava senza tanti complimenti lo schioppo dicendogli che gli avrebbe fracassata la testa se si fosse avvicinato d'un passo per intromettersi nei fatti altrui. Ciò, prima che il Sabbadini che procedeva solo, a mani vuote, avesse pronunciata una sola parola o fatto alcun atto di violenza.

Benchè le deposizioni che concordi vennero fatte al nostro ufficio, formano la più severa accusa contro quell'agente Municipale, noi non vogliamo erigerci a giudici nè alzare una parola sola di riprovazione. Denunciamo per altro l'avvenuto al R. Sindaco, invocando da lui un'imparziale investigazione, e — nel caso che sussistano i fatti come furono a noi narrati — quelle misure che, si reputassero necessarie per reintegrare le parti offese, e scongiurare per l'avvenire ai cittadini simili brutte contingenze.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 23 Giugno 1879:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 3.

24 Giugno

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 3 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Lazzari Giuseppe, birocciante, celibe di Borgo S. Luca con Razzini Monica, lavandaia, nubile di Borgo S. Luca.
MORTI — Gandini Cesare di Giorgio, d'anni 18, impiegato, celibe — Rossetti Maria fu Angelo, d'anni 42, lavandaia, coniugata — Dieghi Giuseppe fu Pietro, d'anni 61, capo mastro muratore, vedovo.
Minori agli anni sette N. 0.

25 Giugno

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0. - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Argnani Alessandra fu Giovanni, d'anni 80, affari domestici, vedova — Negri Alessandra fu Francesco, d'anni 58, affari domestici, coniugata — Schiavi Gaetano fu Giuseppe, d'anni 56, muratore, coniugato.
Minori agli anni sette N. 1.

L'INONDAZIONE

—

ULTIME NOTIZIE

Bondeno 26 ore 5 ant.

Il decremento delle acque d'inondazione è così lento e insufficiente, rallenta ancora. Nelle ultime 24 ore sono diminuite di soli nove centimetri.

Il Po a Pontelagoscuro era alle 6 ant. d'oggi al livello di m. 0 51 sopra zero.

— D'ogni parte si fanno richieste di operai rifugiati dalla Rotta per impiegarli nei lavori campestri. Giova avvertire che in seguito alle efficaci disposizioni prese dal Comitato Centrale di soccorso, i ricoverati alle Missioni, alla Consolazione e nel Corpus Domini, se uomini, sono quasi tutti vecchi impotenti o inferiori agli anni dieci, se donne, lattanti o madri di numerosa prole.

Osservazioni Meteorologiche

25 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 20° 3, C
Alt. med. mm. 753. 42	» mass.ª 31, 7 »
Umidità media: 41°, 2	Ven. dom. SSO

Stato del Cielo:
Sereno; Vento forte

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
26 Giugno — ore 12 min. 5 sec. 49.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Vienna 24. — Le elezioni del Reichstrath sono cominciate. In sette distretti dei comuni rurali dell' alta Austria furono eletti sette conservatori. Nei cinque distretti della Carniola furono eletti i candidati del partito nazionale. Nei dieci distretti della bassa Austria furono eletti otto liberali ed un conservatore.

Vienna 25. — Sopra 22 elezioni i conservatori guadagnarono tre seggi. Fra le due parti i grandi proprietari della Boemia hanno stabilito un compromesso secondo il quale i costituzionali cedono ai conservatori dieci seggi.

Parigi 25. — Il *Gaulois* dice: che Rouher espresse la fiducia nei destini dell' Impero, ed interrogato chi prenderebbe il posto del principe rispose: il principe Gerolamo se accetta questa pesante eredità.

Londra 25. — Ieri vi fu una lunga conferenza fra Salisbury, Menabrea, Schouvaloff e Musurus.

Lo *Standard* ha da Ianina in data 24 che i turchi si preparano per la guerra, Grandi bande di baschibozuks sono riunite nell' Albania.

Il corrispondente del *Times* al Cairo che conferì col kedive dice che la prima proposta della deposizione a favore di Halim fu fatta alle potenze dalla Porta L'Inghilterra e la Francia consigliarono il kedive ad abdicare promettendo d' appoggiare Tewfik Il kedive domandò che la promessa fosse scritta, due potenze rifiutarono. La Germania, l'Austria e l'Italia offrirono condizioni simili, si attende l'adesione della Russia. Il kedive rinviò le potenze a Costantinopoli. Il sultano rispose al kedive. La vostra abdicazione non è questione che vi concerna, attendete i nostri ordini, ecco la sola risposta che potete dare. Il corrispondente dice che l' abdicazione o la deposizione può considerarsi come un fatto compiuto.

Cairo 25. L'abdicazione a favore di Tewfik è certa; rimangano a regolarsi gl' interessi privati del kedive. Non si trattò mai di deporre il kedive, che fino dal primo momento riconobbe la necessità d' abdicare, nè si trattò di Halim a successore.

Roma 25. — Vi sarà lutto in corte per dieci giorni in causa della morte del principe Napoleone. Bettemberg è arrivato.

Parigi 25. — Rouher resta a Chislehurst in causa del cattivo stato dell' ex imperatrice.

Il *Pays* dice di temere una nuova disgrazia.

Roma 24. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si continua la discussione della legge per le nuove costruzioni ferroviarie che s' aggira ancora intorno alle proposte di aggiunta di altre linee alla terza categoria.

Roma 24. — SENATO DEL REGNO

Continuazione della discussione del macinato e degli zuccheri.

Saracco fa notare le conseguenze che deriverebbero dalla reiezione totale del progetto ministeriale. Ciò potrebbe interpretarsi come un rifiuto del Senato ad entrare nel concetto del governo per la trasformazione delle imposte. Riccomanda l'emendamento dell'ufficio centrale all'art. 12 per l'abolizione del 2° palmento e la reiezione dell' ordine del giorno di Serra.

Si chiude la discussione generale. Si respinge l'art. 1° del progetto in quanto concerne la riduzione del macinato relativamente al grano di 1° palmento. Si approva l' emendamento della Commissione così concepito: Dal 1° luglio 1879 il grano turco, segala, ecc. saranno esenti dalla tassa del macinato.

Si approva la soppressione dell' art. 2° proposto dalla Commissione. Tale articolo fissa al 1883 l'abolizione totale della tassa, e si approvano i rimanenti articoli del progetto.

Il risultato della votazione per scrutinio segreto sopra il progetto, emendato dall'ufficio centrale, è il seguente:

Votanti 186, favorevoli 136, contrari 50.

Il progetto è adottato.

Si approvano senza discussione: il progetto pel riordinamento del dazio sugli zuccari con voti favorevoli 149, contrari 21; ed il progetto per i provvedimenti per Firenze con voti favorevoli 146, contrari 24.

Martinelli annunzia che domani presenterà la relazione sul progetto per i provvedimenti per gl' inondati del Po.